

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Zoo di Magliaso

Con riferimento ai fatti di questi ultimi giorni, cioè alla liberazione di animali non autoctoni e nati e tenuti in cattività presso lo zoo di Magliaso, mi permetto rivolgere le seguenti domande.

1. Si sono veramente valutate tutte le possibilità di cattura della lince viva, prima di optare per l'uccisione? Se il Cantone Ticino non era dotato dei mezzi di cattura necessari, non avrebbe potuto chiedere ad un altro Cantone o al corpo forestale della vicina Italia o ad altre associazioni italiane di fornire l'aiuto e le attrezzature necessarie?
2. È evidente che sparare siringhe soporifere ad un animale libero, può causare situazioni come quella verificatasi con l'avvoltoio. Perché non si sono presi i necessari provvedimenti per evitare che l'animale, una volta anestetizzato, rovinasse irrimediabilmente al suolo con esito mortale?
3. Chi paga le spese degli interventi effettuati per il recupero - vivi o morti - degli animali fatti fuggire dallo zoo? A quanto ammontano tali spese? La proprietaria dello zoo partecipa alle spese? Con quale cifra?
4. Non è forse proprio questa l'occasione di rivalutare, una volta per sempre, la riconversione del cosiddetto "zoo di Magliaso"?
5. Non è forse tempo di non più rilasciare autorizzazioni per la tenuta di animali selvatici o non autoctoni presso questa o altre strutture del Cantone?
6. Esistono le basi legali per vietare l'attendamento, in tutto il territorio cantonale, di circhi e zoo con animali tenuti non conformemente alle loro naturali esigenze?

PATRIZIA RAMSAUER